



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 07/07/2014 con la quale la Confraternita di Sant'Ambrogio ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 30384 del 08/10/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 5646 del 02/10/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'oratorio è posto a distanza relativamente breve dalla chiesa parrocchiale dove negli anni settanta-ottanta nell'antistante piazzale sono stati rinvenuti abbondanti resti ossei umani relativi sicuramente all'area cimiteriale che circondava la chiesa di S. Ambrogio. L'estensione della necropoli potrebbe raggiungere anche il sedime su cui sorge l'oratorio oggetto di verifica. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, si ritiene necessaria comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici al fine di predisporre sopralluoghi e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio di S. Ambrogio
SAVONA
SAVONA
Loc. Legino – Via dell'Oratorio, 3

Distinto al C.F. al
Foglio 72 Mappale B



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Confraternita di Sant'Ambrogio, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'oratorio di sant'Ambrogio, risalente nelle sue forme attuali ai secoli XVII e XVIII, costituisce un pregevole esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della storia delle Confraternite della città di Savona*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Oratorio di S. Ambrogio** in Savona Loc. Legino Via dell'Oratorio 3, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 02/10/2014 con prot. 5646, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'oratorio è posto a distanza relativamente breve dalla chiesa parrocchiale dove negli anni settanta-ottanta nell'antistante piazzale sono stati rinvenuti abbondanti resti ossei umani relativi sicuramente all'area cimiteriale che circondava la chiesa di S. Ambrogio. L'estensione della necropoli potrebbe raggiungere anche il sedime su cui sorge l'oratorio oggetto di verifica. Pertanto, qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, si ritiene necessaria comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici al fine di predisporre sopralluoghi e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SAVONA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li

05 DIC. 2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI
DDR 104/14



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SAVONA / MON 180

Oratorio S Ambrogio

Via dell'Oratorio loc. Legino

Relazione storico-artistica

L'Oratorio di Sant'Ambrogio sorge poco fuori del centro abitato di Legino, lungo uno stretto percorso che dalla piazza di Legino si inoltra nella campagna. La chiesa infatti si affaccia lungo una caratteristica "crosa" ligure, che insieme ad altri percorsi della zona, formano un articolato tessuto caratterizzato da orti, case rurali e ville padronali. Secondo la tradizione la costruzione dell'oratorio dovrebbe risalire alla stessa epoca di costruzione della chiesa parrocchiale. Quest'ultima ha certamente origine molto antica, come dimostra la sua stessa intitolazione, tuttavia nessuno finora ha potuto risalire alla data precisa della sua fondazione. Alcuni studiosi ipotizzano una sua attribuzione al VI secolo, nel periodo della fuga del clero milanese in Liguria. Le sue prime tracce documentate risalgono agli anni 1178 e 1180 in documenti notarili. Il primo documento invece, che riguarda la Confraternita, e quindi l'oratorio in cui essa aveva sede, è datato 1586 e consiste in una Bolla del Papa Sisto V, datata 16 luglio, in cui venivano concesse delle indulgenze ai confratelli. In una memoria datata 20 maggio 1803, presente nell'Archivio di Stato di Savona, si afferma che lo scopo della Confraternita era quello di lodare Dio, la Vergine e i Santi, e di pregare per i Confratelli defunti. La Confraternita era inoltre governata da un Priore e da un Sottopriore. Le adunanze erano molto frequenti, visto che si svolgevano tutte le domeniche mattina e nelle feste di precetto, oltre ai giorni di San Fabiano e Sebastiano, il Giovedì, il Venerdì Santo, ed il secondo venerdì di novembre, alla sera. La costruzione nel 1780 versava in particolare stato di degrado, tale che i Confratelli supplicarono le Autorità di contribuire all'esecuzione dei lavori di restauro, ingenti dal punto di vista economico per una contrada prettamente contadina. Il 26/10/1789 il Vescovo concesse licenza al Parroco di benedire l'altare dell'Oratorio i cui lavori erano ultimati. Con la "grande guerra" ci fu la confisca dei beni immobili da parte dell'autorità militare, che durò dal 1916 al 1921, periodo durante il quale divenne meno regolare la tenuta dei registri della Confraternita che, nel 1936, contavano più di cento Confratelli e quasi quaranta Consorelle. Dopo la seconda Guerra Mondiale ci fu la ripresa dell'attività della Confraternita, che partecipava attivamente a tutte le manifestazioni liturgiche della Località, ciò fino agli anni '60-'70, quando si assistette ad un abbandono del sodalizio religioso da parte dei giovani (complice anche la mancanza di sacerdoti diocesani) che venne perpetuato solo dagli anziani, più radicati nella fede e nelle tradizioni.

Negli ultimi tempi, a partire dal 2003, la Confraternita ha ripreso la sua piena attività istituzionale contribuendo fattivamente alla vita religiosa della Località ed alla realizzazione delle finalità delle Confraternite. Essa ha ottenuto il riconoscimento della Personalità Giuridica da parte del Ministero dell'Interno nel 2005, a seguito del quale si è provveduto a predisporre il decreto vescovile mediante il quale si sono correttamente intestate le proprietà dell'ente, procedendo al rinnovo della verifica di interesse culturale relativo all'Oratorio di S. Ambrogio ove la Confraternita ha la propria sede da secoli.

Planimetricamente il tipo architettonico è riconducibile alla chiesa ad aula, con l'unica navata coperta da una volta a botte lunettata, e con presbiterio chiuso da un semicatino absidale, anch'esso lunettato. Ai lati del presbiterio due porte conducono a due stretti vani usati come sacrestia. Nelle lunette della volta si aprono finestre rettangolari, di cui una tamponata, che illuminando dall'alto la navata le conferiscono una maggiore dilatazione spaziale. Sotto le finestre, lungo le pareti laterali e nella controfacciata, corre una balconata con parapetto in ferro. Le pareti sono scandite da lesene con capitello corinzio e da una alta cornice che sostiene la balconata; le lesene continuano nella volta con costoloni sporgenti in stucco. Di particolare rilievo artistico è l'altare a messa, ricco di intarsi in marmi policromi, arricchito ai lati da due testine di angeli scolpite in marmo; sul paliotto è scolpito uno stemma papale. La pala d'altare, con cornice in stucco, reca una tela raffigurante la Madonna col Bambino, e ai piedi dei Confratelli Oranti. Il catino absidale è riccamente decorato con girali e riquadrature in stucco, al centro è rappresentato sotto forma di colomba lo Spirito Santo. Nella pareti laterali si trovano gli stalli lignei della Confraternita che, come tutta la decorazione interna della chiesa, sono attribuibili al XVII secolo. Sopra gli stalli si trovano alcuni quadri a olio raffiguranti "La Madonna con Bambino in trono", "Cristo tra Angeli e Santi", "La Passione di Gesù", ed altre scene sacre. La più interessante è una veduta di Legino del XVIII secolo, in cui si può ancora vedere il campanile della vecchia chiesa medioevale.

Handwritten signature



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Esternamente l'edificio si presenta di forma assai semplice, unico elemento di rilievo nella struttura è il campanile a vela.

L'oratorio di Sant'Ambrogio, risalente nelle sue forme attuali ai secoli XVII e XVIII, costituisce un pregevole esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della storia delle Confraternite della città di Savona e, pertanto, appare motivato il rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale, già riconosciuto nel 1996 ai sensi della L. 1089/39, ai sensi dell'ora vigente D. Lgs. 42/2004.

Riferimenti Bibliografici

Archivio di Stato di Savona, Periodo napoleonico, Fascicolo 16.

G.Gallotti, Chiese di Savona, Savona, 1992.

N.P.Paglieri-R.Paglieri, Chiese in Liguria, Genova 1990.

M.Ricchebono - C.Varaldo, Le città della Liguria : Savona, Genova, 1982.

C.Varaldo, La topografia urbana di Savona nel Tardomedioevo, Bordighera, 1975.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 22/09/2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Andrea Canziani

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi